Sabato 5 Ottobre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 238.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'EQUILIBRIO TRA LA POTENZA MILITARE

E LA POTENZIALITA' ECONOMICA DEGLI STATI

L'Europa spende annualmente cinque miliardi di lire pel suo assetto militare, tenendo permanentemente sotto le armi 3,470,000 uomini ed altri circa 530 milioni spende ogni anno pei richiami temporanei dei militari in congedo.

A tale aggravio presente devesi poi aggiungere il debito lasciatoci dal passato; perocchè si calcola che gli Stati europei dal 1818 al 1894, per la guerra ebbero a subire una perdita non minore di 206,892 milioni di lire soltanto in danaro, i quali pesano, con un'aliquota non indifferente, sugli attuali bilanci passivi degli Stati medesimi.

Che meraviglia, esclamano gli economisti, se vediamo ogni dì più essiccarsi le fonti economiche e languire lo sviluppo del lavoro; se assistiamo a questa quotidiana e progressiva decadenza dell'Europa di fronte all'America e all'Australia?

Non vi è altro rimedio, continuano essi, bisogna farla finita con le spese militari. Cinque miliardi messi in circolazione, al 5 0[0 frutterebbero 250 milioni di lire; il lavoro di 3,470,000 uomini renderebbero altri 3470 milioni all'anno, alle quali cifre addizionati i 530 milioni pel richiamo delle classi in congedo, e voi avrete rinsanguata, voi arricchirete l'Europa nientemeno che di 9 miliardi di lire all'anno.

Ma gli economisti meno unilaterali ed intransigenti ribattono: Badate che, abolendo gli eserciti, avrete esuberanza di braccia e di capitale, e l'esuberanza produrrà inevitabilmente il rinvilimento del lavoro e del capitale, onde le condizioni economiche delle Nazioni sa sanno tutt'altro che più fiorenti di oggi.

Il capitale, nonostante gli eserciti, comincia a sovrabbondare; tanto è vero che, appena cinque o sei lustri or sono, non vi era alcun paese d'Europa in cui il tasso dell'interesse fosse al disotto del 5 0[0; oggi vediamo alcuni Stati più ricchi e più civili che l'hanno ridotto al 3 0[0, con evidente tendenza di portarlo al 2,50 0[0.

Gettate ora sul mercato i cinque miliardi delle spese militari, e vedrete il tasso dell'interesse discendere rapidamente all'1 ed anche al 0,50 per cento.

Voi costringerete il milionario non più a far lavorare; ma, non bastandogli le 5 o le 10 mila lire di reddito, a lavorare egli stesso per vivere. Noi saremmo colti da un disagio, da danni materiali e morali di gran lunga maggiori di quelli che sopportiamo oggi con le spese militari.

Il problema pertanto da risolvere per ora non consiste nell'abolire la guerra, ma nel proporzionare gli ordinamenti militari alle riserve finanziarie dei vari Stati; lasciamole pure queste spese militari, che ci garantiscono indirettamente, però in modo permanente, il profitto nell'impiego del capitale e del lavoro, ma mettiamole in equilibrio con i proventi dello Stato.

Questa seconda categoria di economisti è senza dubbio di mente più razionale e più pratica dei primi, però non sarà mai dessa che riuscirà, col solo criterio economico, colla sola teoria di proporzionare gli armamenti alle risorse economiche, a risolvere il problema militare degli Stati, nel quale concorrono, oltre il finanziario, altri coefficienti della massima importanza. L'armamento è dato in funzione del grado di protezione e di sicurezza di cui ha bisogno ogni singolo paese per potere con libertà sviluppare progressivamente ed armonicamente la sua vita civile.

È dato in funzione altresì dai rapporti più o meno vitali con le nazioni che lo circondano; in una parola, è dato in funzione dal momento storico. Le condizioni economiche, non v'ha dubbio, devono entrare come fattore principale nello stabilire la potenza militare di un paese, però le condizioni del momento storico di quel paese devono concorrervi pure come fattore principale.

Certo è che l'ideale sarebbe che questi due fattori, uno più complesso del l'altro, avessero fra di loro eguale valore e peso, ma nelle nazioni moderne noi ormai da tempo vediamo più spesso preponderare, e di non poco, il secondo piuttosto che il primo. Di ciò la statistica ci dà la più evidente dimostrazione indicandoci che in Francia la media per ogni abitante delle spese militari è di lire 22,55 in Inghilterra di lire 20,93, in Prussia di lire 12,96, in Italia di lire 11,36, nel Belgio di lire 7,80.

E se prendiamo il reddito netto delle nazioni e ne deduciamo la quota media per ogni abitante di spese militari, noi troviamo che per questo il reddito individuale medio è gravato in Russia del 7,88 per cento, del 4,90 per cento in Italia, del 2,56 per cento in Inghilterra, di 1,56 per cento nel Belgio. Ma qual è il reddito medio individuale nei vari Stati? Qui sta la grande differenza dello sforzo che fanno i singoli paesi per sopportare le spese militari. Il reddito medio netto di ogni abitante inglese si calcola all'anno di lire 822,20; di ogni italiano invece di sole lire 234,63; del russo di lire 165,69.

Voler stabilire una graduatoria delle spese militari in Europa sulla base del reddito medio netto di ogni abitante, e dato che l'Inghilterra spenda 1, la Francia dovrebbe spendere 1,378, l'Italia 3,508, la Russia 4,962 per individuo.

Invece abbiamo la seguente graduatoria reale: Belgio 1,56 per cento, Inghilterra 2,56 per cento, Austria-Ungheria 2,76 per cento, Francia 3,81 per cento, Germania 4,18 per cento, Italia 4,90 per cento, Spagna 5,23 per cento, Russia 7,88 per cento.

Se si volesse far confronto tra noi e l'Inghilterra per eguagliarla nelle spese militari, noi invece del 4,90 per cento dovremmo spendere il 14,49 per cento. D'altra parte per non superare l'aggravio individuale medio dell'Inghilterra noi potremmo spingerci sino a lire 5,72 per abitante, il Belgio potrebbe arrivare sino a lire 12,17 e la Russia dovrebbe discendere a lire 4,04.

Questo però non esclude che il nostro 4,90 per cento di spese militari sia uno degli aggravi più sensibili che sopportano per tali spese le nazioni europee, le quali d'altronde sono tutte aggravatissime comparativamente a 0,13 per cento che paga l'Australia e a 0,92 per cento che spendono gli Stati Uniti.

È indubitato che oneri cotanto sensibili hanno contribuito a creare il presente malessere, contribuiscono alla decadenza della vecchia Europa e ad accentuare sempre più la concorrenza vittoriosa della giovine America sul mercato della vita. Pur nondimeno l'abolizione della guerra delle spese militari, se non fosse una vana illusione, sarebbe un danno che ci ridurebbe, come abbiamo dimostrato, a peggiori condizioni!

Lo sforzo pertanto intenso e costante dei Governi e dei popoli europei non deve consistere ad abbassare la quota media di spese militari per ogni abitante, la quale essendo stata determinata essenzialmente dal momento storico, se non si vuole rinunciare a gran parte della personalità nazionale di poco si potrà abbassare. Ad ogni modo, quell'abbassamento, cioè sino allo estremo limite, in cui si possa conservare la propria personalità, deesi ottenere da quelle nazioni sopratutto che trovansi, come la nostra, in gravi condizioni economiche.

Ma l'equilibrio tra la potenza militare e potenzialità economica oggidì non è lecito sperare si possa conseguire altrimenti che procurando con la legislazione, con gli sforzi del Governo e delle iniziative private e collettive di accrescere sempre più il reddito medio netto annuale di ogni abitante. Ciò si otterrà incoraggiando, proteggendo e sviluppando con grande energia l'agricoltura, le industrie, i commerci, e ogni ramo dell'umana attività.

Il fidanzamento del principe di Napoli

Roma 4 — L'odierno *Don Chisciotte* dice essere prossimo il fidanzamento del principe di Napoli con una bellissima principessa di sangue slavo. La notizia va accolta con ogni riserva.

Felicitazioni a Francesco Crispi

Roma 4 — L'on. Crispi, ricorrendo oggi il suo onomastico, ha ricevuto numerosissimi telegrammi di felicitazione, fra cui affettuosissimo uno del re.

Disordini ad Anticoli — Municipio assaltato

Roma 4 — Per questioni sorte fra il concessionario delle acque della fonte di Fiuggi ed il municipio di Anticoli, 400 persone assaltarono il municipio, ne mandarono in frantumi con sassate le finestre e strapparono la bandiera trasportandola poi con grandi schiamazzi alla caserma dei carabinieri, ai quali l'affidarono in consegna. Anche la ringhiera dell'ingresso del municipio venne frantumata. Da Anagni accorsero sul luogo le autorità. Vennero operati molti arresti.

Il pauperismo in Inghilterra

Sono state pubblicate ora le cifre delle somme spese in Inghilterra e nel paese di Galles per i poveri, negli stabilimenti pubblici o a domicilio, durante i primi sei mesi dell'anno corrente. Per gli stabilimenti pubblici si è speso 1,235,000 sterline, e per i soccorsi a domicilio 1,290,000 sterline.

Il numero totale dei poveri soccorsi in Inghilterra e nel paese di Galles, era di 704,000 alla fine di luglio. È stato maggiore che non negli ultimi 15 anni.

Rivelazioni postume

Il colonnello serbo Przeskowic, che a suo tempo prestò servizio nelle truppe dell'ex confine militare austriaco, pubblica un opuscolo atto a destare grande senzazione.

Egli pretende di essere stato agente russo e di essersi adoperato per l'unione della Bosnia con la Serbia.

Alle agitazioni, organizzate dai partiti allo stesso proposito, avrebbe partecipato anche il vescovo croato Strossmayer.

Nel 1866 le truppe del confine militare, dietro un piano prestabilito, invece di andare in Italia, avrebbero dovuto entrare in Bosnia.

Anche in Serbia era tutto pronto per questo piano, ma nel momento decisivo la Russia sconsigliò questo colpo di mano che avrebbe potuto avere tristissime conseguenze.

Congresso nazionale operaio

Il Comitato organizzatore del Congresso nazionale operaio di Venezia — fattane comunicazione speciale al Comitato federale delle Camere del lavoro e alla presidenza della Lega nazionale delle Cooperative — ha deciso di rimandarne la convocazione ai giorni 26, 27 e 28 ottobre corrente.

Le importanti deliberazioni, prese dal Congresso delle Cooperative tenutosi in Roma, il 27 settembre, hanno, si può dire, esaurito il tema che le Cooperative stesse concerne. Solo giova attendere i deliberati del Congresso delle Banche popolari, che avrà luogo in Bologna il 19 corrente per sapere in quale guisa le Cooperative, da questo lato potranno fruire del credito.

È anzi questa la ragione principale del rinvio, all'epoca sa fissata, del Congresso nazionale operaio di Venezia: — il quale, trovando così trattata una parte del suo ordine del giorno, tenendo pur conto — come fu in precedente circolare accennato — delle risoluzioni del Congresso di Milano, del decorso marzo, sugli infortuni del lavoro in relazione alla igiene, al lavoro dei fanciulli e delle donne ed alla istruzione obbligatoria, potrà più ampiamente svolgere i temi non ancora discussi, soffermandosi, sopratutto, su quello riguardante la organizzazione generale della classe operaia, dalla cui azione illuminata e cosciente unicamente dipende il conseguimento di una legislazione sociale, che tuteli e difenda gl'interessi del lavoro.

Essendo poi stata protratta la chiusura dell'Esposizione artistica internazionale al 31 ottobre, perdurano le facilitazioni delle ferrovie per i biglietti di viaggio — andata e ritorno — ed è inoltre probabile che delle forti riduzioni di prezzo vengano concesse negli ultimi giorni dell'Esposizione, vantaggio anche questo, per verità, non trascurabile.

Aggiungasi che, con tale lasso di tempo, le Associazioni operaie potranno meglio prepararsi al Congresso, il quale avrà certo risultati soddisfacenti e pratici, come ne affidano le numerose adesioni già prevenute.

Dal Madagascar

Gli orrori della guerra. Nuove rivelazioni.

Scrivono da Parigi, in data 2:

« La signora Giulietta Adam, direttrice della *Nouvelle Revue*, ha ricevuto la lettera seguente:

Suez, 19 settembre 1895.

Tutto ciò che ho veduto e appreso qui non è buono a dirsi dovunque. Vi è certamente un pericolo a rendere conto delle sofferenze sopportate dai rimpatriati di Madagascar; questi racconti possono scoraggiare i partenti. Ma d'altronde i fatti sono tanto gravi, che è necessario avere il coraggio di dirli.

Io vi descriverò ciò che è avvenuto a bordo dell'ultimo vapore che ha fatto scalo qui, la *Concordia*, nella notte da lunedì a martedì ultimo

Installati nel battello-ospedale, in condizioni affatto insufficienti, la *Concordia*, riconduceva da cinquecento a seicento malati circa, di cui la maggior parte, senza letto, senza materassi, senza lenzuoli, stava ravvolta da coperte su le tavole del ponte.

Trenta erano agonizzanti, quasi tutti presi da dissenteria e da scorbuto.

Sei di questi poveri soldati, che in tali condizioni era impossibile salvare, furono sbarcati e portati all'ospedale di Suez, per ordine del console francese signor Dejoux, e per cura del Comitato di soccorso ai feriti di terra e di mare, di cui una ramificazione, composta di dame, funziona qui.

Ma, ecco dove comincia l'orribile.

Sbarcandoli, non si è dato alcun foglio constatante l'identità dei malati. Si sono sbarcati dei sacchi umani, nulla di più.

Col rantolo, nella impossibilità di parlare, non hanno potuto fare conoscere i loro nomi.

Se ne seppellisce uno oggi. Vi invio la copia di un bullettino-circolare, mandato dal console. È un documento lugubre e terribile. I cinque altri morranno probabilmente essi pure. Stanno malissimo.

Vi saranno dunque al cimitero di Suez sei croci senza nomi.

Vi saranno in Francia sei famiglie che per lungo tempo ancora attenderanno i loro figliuoli, di cui le ossa biancheggieranno sotto il suolo africano.

A chi incombe la responsabilità di simili enormità, di così colpevole imprevidenza?

So che al momento dello sbarco si dovette agire in fretta. Ma perchè ciascun soldato non porta cucito nell'uniforme, quando è sano, o intorno al collo, in un astuccio, un foglio contenente le indicazioni di identità necessarie?

Nel caso in cui si ponesse in dubbio la verità dei fatti, possono essere attestati dalle dame della istituzione che ho citata più sopra. Del resto la copia che vi mando è eloquente:

« *Società di beneficenza di Suez.*

« Il signor console di Francia ha il « dolore di partecipare ai propri con- « nazionali il decesso di uno dei soldati « di ritorno da Madagascar, e sbarcato « dal vapore *Concordia*.

« Le esequie di questo servitore del « paese avranno luogo alle ore quattro « del pomeriggio. Punto di riunione « sarà l'ospedale francese di Suez.

« Suez, 18 settembre 1895.

Il Presidente
I. De la Noe ».

I forzati hanno almeno un numero, dice Enrico Rochefort, commentando la lettera. I nostri soldati non sono nemmeno delle cifre. Non hanno più nè nome nè cognome. Non solamente sono morti, ma è come se non avessero mai vissuto.

Il morto anonimo! Non avevamo ancora veduta questa cosa. »

Lo spopolamento della Francia

Un'imposta sul busto.

Scrivono da Parigi che nella seduta che tenne giorni fa l'Accademia di medicina, fu letto il seguente scritto, inviato da un certo Claverie di Tarbes:

« Nel momento in cui tutti sono in apprensione per lo spopolamento, a cui va incontro la Francia, e mentre il governo prende tutte le misure igieniche per diminuire il numero della mortalità, crediamo nostro dovere di cittadini di segnalare all'Accademia un fatto che coopera a questa crescente mortalità e suggerire un mezzo che, oltre all'essere di vantaggio igienico, sarebbe una fonte di guadagno per le finanze dello Stato.

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere che il busto comprime lo stomaco, allunga il fegato, produce disturbi gastrici ed impedisce la libera respirazione. I busti poi che adoperano le signore francesi, vengono tanto stretti da produrre disturbi nell'organismo che si tramandono ai figli e che loro producono un danno pari, se non maggiore, dell'alcoolismo atavico.

Poichè, adunque, il busto è un oggetto di lusso più che un oggetto di vestiario indispensabile, sarebbe bene di colpirlo di imposta precisamente come oggi sono tassati l'alcool ed il tabacco. In questo modo il busto sarebbe portato soltanto da persone fornite di mezzi, che formano sempre la minoranza, mentre la gran parte delle donne ne andrebbe senza, cooperando così all'igiene ed alla diminuzione della mortalità dei cittadini francesi. Lasciamo al governo la cura di studiare questa importante questione e noi saremo ben felici, se in questo modo, avremo potuto contribuire al bene della Francia e dell'umanità. »

Gli illustri accademici ascoltarono la lettura dello scritto con tutta la serietà dovuta a sì importante questione.

LA BARBARIE TURCA

Nuovi massacri.

Londra 4 — Il corrispondente dello *Standard* da Costantinopoli annuncia al proprio giornale che l'altro ieri si rinnovarono i disordini ed i conflitti con la polizia, e che vi furono molti altri morti e feriti. Molti negozi tennero chiuso. Numerose pattuglie di gendarmi e soldati perlustrano per lungo e per largo la città, che offre l'aspetto di una città in pieno stato d'assedio. Nel quartiere Galata un armeno, che andava pacificamente per i fatti suoi, venne abbordato dalla polizia, e, senza una ragione al mondo, dichiarato in arresto. Com'era naturale, l'armeno protestò contro quest'atto arbitrario delle guardie, che davanti alle sue rimostranze credettero bene di sguainare le daghe e di freddarlo lì sul posto con due terribili fendenti al ventre.

Un'osteria frequentata dagli armeni venne assaltata da un gruppo di *softa* e si dice che siano stati ammazzati da 20 a 30 armeni. Un europeo, che fu testimonio oculare del fatto, racconta di aver visto un *softa* ad aggredire un armeno ed a spaccargli il cranio. Nelle stesse carceri vennero uccisi in modo barbaro otto armeni.

Anche il *Daily News* ha da Costantinopoli, che nel quartiere Galata la sommossa perdura e che si ripetono frequentemente i conflitti della popolazione armena con la polizia. I poveri armeni, maltrattati e scacciati da tutti i luoghi, si rifugiano nelle chiese. La situazione si fa d'ora in ora più allarmante.

LE INONDAZIONI NELLA SPAGNA

Fortissime inondazioni si sono verificate in questi giorni nell'Aragona, determinate da grandi nubifragi.

Un redattore del *Liberal* inviato sui luoghi del disastro così scrive al suo giornale:

« Il borgo di Alhama uno spettacolo si offre emozionante, spaventoso. Questo borgo fu circondato dalle acque del Jalon che invase tutto l'abitato con impeto indescrivibile; tutte le case furono circondate; l'acqua saliva a 5 metri.

Gli abitanti fuggirono, portando in capo pacchi di indumenti verso la montagna. Nelle chiese furono abbattuti confessionali, quadri, altari, tutto.

Ieri stesso mentre mi recava in carrozza a Bavierca, cominciò a cadere una pioggia enorme, colossale, senza tregua; la nostra carrozza pareva sprofondarsi sotto il peso della pioggia. La via ferrata era stata qua e là trasportata per lunghi tratti.

L'acqua veniva giù dalle montagne a torrenti, con una rapidità e una quantità da non potersi immaginare.

Finalmente arrivammo a Bavierca; quando verso le quattro udimmo un grido spaventevole: *L'acqua viene*. E vedemmo dalle montagne che attorniano il villaggio enormi correnti di acqua

che galoppavano in basso con velocità mai più veduta.

La gente correva in tutte le direzioni; alcuni gridavano, altri piangevano, altri pregavano, molti si volgevano verso il torrente implorando, quasi supplicandolo di arrestarsi. Nel momento non si potè far di meglio che caricare su di un treno ferroviario più gente che si potè, donne e bambini erano spinti su nei vagoni a gruppi numerosi. Molti fanciulli furono caricati dentro il convoglio, mentre le loro madri, non essendovi più posto, furono lasciate a terra. Vi lascio immaginare i pianti e le grida: vi furono delle scene strazianti.

Infine quando proprio l'acqua incominciava a lambire la ferrovia, il treno partì sbuffando sibilando, mentre si udivano dalla stazione gli strilli e i pianti di coloro che erano rimasti a terra. Il treno volava, ma più rapida era l'acqua che ci incalzava e ci attorniava con un rombo spaventoso. Entrando ed uscendo dai *tunnels* ci si versavano addosso dal monte soprastante veri torrenti.

Intanto il treno continua la sua corsa: al ponte di Terrar la quantità d'acqua che ci insegue è enorme, un fiume!

Arriviamo alla stazione di Ateca, sperando di poterci rifugiare in quel villaggio, ma è impossibile: qui l'inondazione è maggiore dei giorni addietro. Bisogna andarsene, e il treno sferra e riprende la sua corsa, l'acqua ci insegue fino a Calatayud, poi sosta.

Qui il panico è indescrivibile, un furioso temporale si scatena con lampi e tuoni, l'Ilosa è assai gonfio, e tutta la notte si tiene accesa nelle vie la luce elettrica per evitare, che nella oscurità, si verifichino maggiori danni.

Ad Ateca i danni sono incalcolabili, una moltitudine di famiglie ha abbandonato le case senza vesti nè alimenti, ed è nella più squallida miseria.

A Villacenna le case inondate sono centinaia. A Valenza, durante l'uragano, alcuni giovanotti salirono sul campanile per suonare la campana maggiore, quando un fulmine penetrò da una finestra, girò attorno alla campana e cacciò giù dalla prima scala a ruzzoloni i giovani campanari. Essi restarono soltanto storditi ma non feriti, e quando si furono riavuti ritornarono al loro posto e ripresero a suonare la campana! Altri fulmini uccisero donne e bambini.

Gravi danni materiali si ebbero pure a Jaen nella Murcia: varie sono le vittime che si deplorano in diversi paesi; a migliaia si contano i capi di bestiame grosso e minuto annegati.

Le autorità sono sui luoghi del disastro e provvedono alle più urgenti emergenze ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1343). Il patriarca Bertrando prende e demolisce Castel Moscardo, perchè alcuni nobili della Carnia, forti del sito ed appoggiati dal Conte di Gorizia, avevano commesso azioni disonoste e bestiali.

×

Un pensiero al giorno.

Per una donna è impertinente colui che pretende conoscerla, e stupido colui che non la conosce.

×

Cognizioni utili.

La camera della serva.

Mentre si proteggono le professioni a benefizio della salute, gli architetti moderni, nell'organismo delle nuove case, riserbano alla serva una camera cieca, con un finestrino che dà in un'altra camera; un sottoscala peggiore di quello della graziosa farsa che tutti abbiamo sentito; uno stambugio senz'aria, come quello in cui muore Gervaise.

Questo in un tempo in cui si scrivono dei capitoli sull'igiene del canile e del pollaio.

Il dottore Guillaume di Neuchâtel parlava persino di serve messe a dormire in un armadio.

Queste camere oscure, dove la ventilazione è quasi nulla, dovrebbero essere abolite.

Date la luce e l'aria alle serve, come in America venne concessa la libertà agli schiavi.

La mancanza d'aria è amica delle malattie. La serva andrà all'ospedale: ma il medico dovrà ugualmente venire in casa.

Il Courasz, medico dell'ospedale Pourtalès, verificava in una sua statistica che il 52 per cento delle ammalate di febbre tifoidea, erano state delle serve, e che anche il massimo delle ammalate accettate nell'ospedale era rappresentato dallo stesso lacrimevole stato sociale... dopo le donne *sans état indiqué*.

Queste camere oscure sono una fabbrica di germi che si diffondono per la casa.

×

La sfinge. Monoverbo.

CDON

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCETTA (*in ce t ta*)

×

Per finire.

Una giovane signora, maritata di fresco, dopo essersi fatta pettinare dalla sua cameriera giovanissima e carina assai, parla con essa in tono confidenziale.

— La signora deve essere molto felice — dice la cameriera.

— Oh! sì, ragazza mia, mio marito mi vuole tanto bene!

— E poi il signore è così gentile... Ha un modo tutto suo particolare di abbracciare le donne!

Penna e Forbici.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I NUOVI SINDACI.

Diamo i nomi dei sindaci di nomina regia che vennero testè nominati per una parte dei Comuni della nostra Provincia.

Distretto di Ampezzo.

Del Fabbro Giovanni pel Comune di Socchieve.

Distretto di Cividale.

di Varmo co. Giov. Batt. pel Comune di Buttrio — Cabassi cav. Pietro per Corno di Rosazzo — Mareschi Vittorio per Ipplis — Maseri nob. Carlo per Manzano — Ferro cav. Carlo per Remanzacco — de Brandis co. Enrico per S. Giovanni — Volpe Attilio per Torreano — Armellini Giuseppe per Faedis.

Distretto di Codroipo.

D'Orlando Giov. Battista pel Comune di Bertiolo — Cozzi Felice per Camino.

Distretto di Gemona.

Menis Luigi pel Comune di Artegna Picco Antonio per Bordano — Minisini Giacomo per Buia — Piacereani Antonio per Montenars — Valerio Valentino per Osoppo — Venuti Antonio per Trasaghis.

Distretto di Moggio.

Franz Edoardo pel Comune di Moggio — Rizzi Carlo per Raccolana — Colussi Pietro per Resia — Zuzzi Isidoro per Resiutta.

Distretto di Palmanova.

Scala ing. Quirico pel Comune di Palmanova — Badino cav. Pietro per Bagnaria — Mantovani dottor Pietro per Bicinicco — Di Chiara Antonio per Carlino — Mangilli marchese Francesco per Castions di Strada — Scala Giovanni per S. Maria — Morandini Giovanni per Triviguano.

Distretto di Pordenone.

Brunetta Luigi pel Comune di Azzano X — Brascuglia Filippo per Cordenons — Zatti Paolo per Fiume — Quirini conte dottor Giovanni per Pasiano — Del Piero Nicolò per Roveredo — Cattaneo conte Riccardo per Vallenoncello — Panciera di Zoppola conte Camillo per Zoppola — Meneguzzi Agostino per Aviano — Grandis Antonio per San Quirino.

Distretto di Sacile.

Milani Giuseppe pel Comune di Brugnera — Cecchelin Giuseppe per Budoia — Zaro Angelo per Polcenigo.

Distretto di Sandaniele.

Rainis dottor Nicolò pel Comune di Sandaniele — Colloredo-Mels conte Enrico per Colloredo di Montalbano — Facini Antonio per Coseano — Bertuzzi Mattia per Dignano — Pecile comm. Gabriele per Fagagna — De Mezzo Pietro per Maiano — De Rubeis nob. Leonardo per Moruzzo — Canduzzo Giuseppe per Ragogna — Covassi Francesco per Rive d'Arcano — Bevilacqua Tomaso per S. Odorico — Bello Antonio per S. Vito di Fagagna.

Distretto di San Pietro al Natisone.

Bergnach Giuseppe pel Comune di Drenchia — Gosnach Antonio per Rodda — Cilinaz Stefano per Stregna.

Distretto di Sanvito al Tagliamento.

Rafin Giov. Battista pel Comune di Arzene — Canciani Giov. Daniele per Casarsa — Pittana Erminio per Morsano — Rabasso Andrea per Pravisdomini — Tavani Pietro per San Martino — Fabris cav. dott. Giovanni per Sesto — Pinni Vincenzo per Valvasone.

Distretto di Tarcento.

Armellini Vincenzo per Comune di Tarcento — Orgnani nob. Vincenzo per Tricesimo — Deciani nob. Antonio per Cassacco — Andreoli Luca per Segnacco — Bobbero Giovanni per Lusevera — Merluzzi Giacomo per Magnano — Di Giusto Giov. Batt. per Treppo Grande — Noacco Giuseppe per Platischis.

Distretto di Tolmezzo.

De Marchi Lino pel Comune di Tolmezzo — Tamburlini Andrea per Amaro — Colavizza Giovanni per Cavazzo Carnico — Cella Giov. Batt. per Verzegnis — Quaglia Giacomo per Suttrio — Solari Giacomo per Prato Carnico — — Barbacetto Giacomo per Ravascletto.

In proposito delle nomine dei sindaci, la *Tribuna* scrive:

« Malgrado tutta la diligenza dell'ufficio competente, molto lentamente procedono le nomine dei sindaci di nomina regia.

« Si è verificato talvolta il caso di sindaci i quali, oltre che appartenenti alla minoranza del Consiglio, avevano qualche piccolo sgorbio sulla fedina criminale.

« Tutte le proposte vengono vagliate scrupolosamente ad una ad una, volendo l'on. Crispi che i vecchi inconvenienti non si abbiano a ripetere.

« Il lavoro di nomina dei sindaci sarà terminato al più presto fra un paio di mesi ».

PROCESSI INUTILI.

Si annunzia da Manzano che vennero denunciati all'autorità giudiziaria il sacerdote Don Felice Michelutti ed il parroco Don Giuseppe Foschian, perchè il primo, istigato dal secondo, nell'esercizio delle sue funzioni di ministro del culto, in pubblica Chiesa tenne un discorso ad un numeroso uditorio, censurando il Governo per le feste del 25° anniversario della presa di Roma, invitando i fedeli a non credere ai liberali, e che gli attuali movimenti clericali erano il preludio di una non lontana riscossa.

Noi non siamo figli di profeti, ma crediamo di poter dire sin d'ora, senza paura che i fatti vengano a smentirci, che questo processo non si farà, oppure, se si farà, i due banditori del vangelo politico vaticanesco andranno assolti, e potranno risalire il pulpito per continuar a predicare impunemente l'odio all'Italia, la ribellione alle leggi dello Stato, il prossimo esterminio dei liberali, eccetera; insomma tutte le birbonate mandate a memoria leggendo le velenose diatribe della sconcia stampa clericale.

Non facciamo a caso, o per spirito di contraddizione, questa profezia.

Due anni fa, circa, una nostra corrispondenza da un grosso centro della Provincia, narrava che due parroci, alla vigilia di una festa non civile, avevano dall'altare inculcato ai genitori di non mandare nel domani alla scuola i figliuoli. La predica era naturalmente vestita dei soliti fronzoli antinazionali.

Il fatto era vero; i due preti *erano* anzi recidivi in codesto reato di eccitamento alla disobbedienza alle leggi dello Stato (art. 247 C. P.).

I rr. carabinieri del luogo, cui pure la cosa era nota, stendono la loro brava denuncia; l'autorità giudiziaria procede all'istruttoria, ed *istruisce* così bene, che i testimoni chiamati, i quali dapprincipio confermavano l'accusa, un po' alla volta diventano reticenti, esitano, nicchiano, e finiscono coll'affermare sotto il vincolo del giuramento, ch'erano stati bensì presenti alla predica, ma che non potevano *in coscienza* dire se fossero state dal predicatore pronunciate le parole.... che qualche giorno prima avevano sentito benissimo. Evidentemente lo Spirito Paracleto era disceso sul capo di quegli onesti testimoni, e li aveva illuminati a dovere!

E così il processo finì al suo inizio squagliandosi come una bolla di sapone; e i due imputati continuarono per qualche settimana a sfogarsi nel foglio clericale della Provincia contro il corrispondente del *Friuli*, colle solite plateali invettive che dai preti politicanti moderni sono state sostituite alla carità e alla mansuetudine inculcate dal Vangelo. Fu anzi bontà loro se non querelarono addirittura il nostro giornale per calunnia!

Questo precedente, dunque, e qualche altro della specie accaduto in altri luoghi, ci autorizza a ritenere che anche i preti di Manzano la passeranno liscia.

È inutile: quando si tratta di preti propagandisti contro lo Stato, la Giustizia italiana getta la spada e la bilancia, e si mette con ambe le mani a far loro il solletico sulla pancia!

Nel caso che abbiamo narrato ora, per esempio, se l'istruttoria fosse stata condotta altrimenti; se si fossero messi sotto catenaccio i testimoni reticenti, sino a verità confessata; se si fosse insomma proceduto come si sarebbe proceduto avendo per le mani imputati non preti; l'art. 247 del Codice Penale avrebbe avuto la sua giusta applicazione.

Concludendo: È meglio lasciar predicare ai preti quello che vogliono (tanto l'Italia non riusciranno a disfarla), che intentare loro processi inutili, con perdita di tempo, con spreco di denaro, con pericolo grave che entri per davvero nella coscienza pubblica la persuasione che il cosidetto tempio di Temi non sia invece piuttosto il casotto di Pulcinella!

Sacile, 3 ottobre.

R. Scuola Normale.

Questa sera il Consiglio comunale, ad unanimità di voti, deliberò « di fare istanza al Ministero della Pubblica Istruzione perchè voglia autorizzare l'istituzione e l'impianto del terzo corso in via di esperimento per l'anno scolastico 1895-96, assumendo la relativa spesa a carico del Comune. »

Ritiensi, in tal modo, esaurito il problema della Scuola Normale Superiore in Sacile, in opposizione all'istruzione slava, che, al di là del prossimo confine, guadagna continuamente terreno in danno della nostra nazionalità.

Incendio. Ad Andreis, in un casolare isolato di proprietà di Bernardini Giuseppe, manifestavasi un incendio causando un danno assicurato di lire 4000, per fieno abbruciato e guasti al fabbricato.

Si ritiene che l'incendio sia stato originato dai piccoli figli del danneggiato, che, rimasti soli nel casolare, avevano accesi dei fiammiferi per trastullo.

Altro incendio. Ad Arzene si manifestava il fuoco in un fienile attiguo alla casa d'abitazione di Zaffatordi Vito. In breve le fiamme presero vaste proporzioni, ma la pronta e volonterosa opera dei terrazzani valse a circoscrivere l'incendio, evitando così disgrazie *e danni, e limitando questi a sole lire* 270 circa.

Ritiensi che causa dell'incendio sia stato il bambino Maniago Giovanni d'anni 5 che fu visto pochi momenti prima che si manifestasse l'incendio accendere fiammiferi contro il muro della casa.

Piccole truffe. Castagnaviz Giuseppe facevasi somministrare cibarie e vino da Tioni Santa per lire 0.80, e da Braidotti Giuseppe, ambedue di Tavagnacco, si faceva dare, con fraudolenti raggiri, una bilancia del valore di lire 5, allontanandosi poscia senza essere visto da alcuno. Venne denunciato.

Arma insidiosa. Fu denunciato certo Fumian Sante da Azzano Decimo, perchè erasi incaricato di vendere una pistola di corta misura che il dodicenne Martin Angelo aveva rubata a Sanvito al Tagliamento a Marinato Giuseppe.

Contrabbandiere. A Pontebba mentre la guardia di finanza Simionati Luigi constatava una contravvenzione per tabacco che certo Beltrami Antonio *tentava introdurre nel Regno*, veniva da detto individuo presa pel petto ed oltraggiata col dirgli che non gli avrebbe conseguato il tabacco perchè sapeva che glielo avrebbe fumato.

Il Beltrami venne tratto in arresto.

Furti. Ignoti, di notte, da sotto una tettoia rubarono a danno di Mansutti Pietro di Martignacco una carretta del valore di lire 70.

— A Tavagnacco, Del Toso Gio. Batta, penetrato di notte nella camera da letto di Cudicini Francesco, gli rubava da un portamonete la somma di lire 50 in biglietti di vario taglio. Venne denunciato.

— A Gemona, Ozioni Carlo, e Folgiarini Carlo, d'anni 9, penetrati di giorno nella bottega di Vinco Giuseppe, rubarono da un cassetto lire 6 in biglietti da lire una, e della moneta metallica. L'Ozioni venne arrestato ed il Folgiarini denunciato.

Arresti. A Trieste vennero l'altra sera arrestati Luigi Frison, cameriere, d'anni 24, da S. Leonardo (Montereale Cellina) perchè turbava con schiamazzi la pubblica quiete, e Da Paoli Luigi, d'anni 31, da Spilimbergo, per vagabondaggio.

Ringraziamento. I figli, le nuore, il genero ed i nipotini del fu *Sante Carnelutti*, con animo commosso, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualche maniera cercarono di lenire il dolore profondo dalla perdita del loro caro. Terranno grato ricordo delle manifestazioni spontanee di affezione tributate al povero estinto dagli abitanti di Majano e di Tricesimo, che vollero onorarne la salma accompagnandola all'ultima dimora.

Chiedono venia per le involontarie ommissioni in cui fossero incorsi nel partecipare il luttuoso avvenimento.

UDINE

(La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 e mezza ha principio il secondo periodo delle lezioni regolamentari di tiro. Si eseguirà il tiro preparatorio e le lezioni 1 e 2. Saranno disponibili pure linee di tiro per esercitazioni libere.

I risultati delle gare di Roma di tiro a segno. La Commissione della seconda gara generale di tiro a segno comunica:

« L'ufficio di controllo innanzi di procedere alla revisione di tutte le schede di tiro per la compilazione dell'elenco ufficiale dei premiati, pubblicherà a mezzo dei giornali, entro il 10 corrente, i risultati del primo spoglio dei registri, senza responsabilità ed a semplice titolo d'informazione.

« I signori tiratori potranno avanzare reclami scritti, sia direttamente, sia per mezzo delle rispettive presidenze e direzioni provinciali, a tutto il 20 ottobre corrente, dirigendosi all'ufficio *Controllo della seconda gara generale*, via del Quirinale n. 11.

« L'ufficio controllo, tenuto calcolo dei singoli reclami, ed eseguito il riscontro di tutti i tiri individuali, pubblicherà entro il 31 corrente l'elenco ufficiale dei premiati, che servirà di norma per il ritiro e l'invio dei premi.

« L'elenco ufficiale è inappellabile, salvo per gli errori ortografici, e serve di risposta esauriente ai reclami ».

Per facilitare il movimento del traffico. Si assicura che, per facilitare il movimento del traffico nell'interesse dell'industria nazionale, il ministro dei lavori pubblici, d'accordo coi ministri del tesoro e di agricoltura e commercio, *ha proposto od intende proporre* alle amministrazioni ferroviarie, di modificare la tariffa di favore accordata ai commercianti che assumono l'impegno del movimento annuo di un determinato numero di vagoni, che devono dare diritto ad una tariffa speciale.

E la proposta estenderà a molti commercianti il vantaggio di una tariffa di trasporto non elevata, e sarà un efficace aiuto ad un più vigoroso movimento industriale.

Cresima. Il vescovo mons. Antivari amministrerà la cresima domattina alle ore 9 e mezza nella Chiesa del Seminario.

I Delegati di P. S. possono chiamare i cittadini dinanzi a loro? Il Delegato di P. S. di Cremona, interessato a provvedere perchè un tal Pedrini desistesse dall'ingiuriare e minacciare un tizio, lo invitò mercè due avvisi scritti a comparire nell'Ufficio di P. S. *per essere sentito in affari che lo riguardavano*.

Il Pedrini non aderì all'invito.

Allora il Delegato lo denunziò per contravvenzione all'art. 434 Codice penale, secondo il quale chiunque trasgredisce ad un ordine legalmente dato dall'autorità competente è punito coll'arresto o coll'ammenda.

Ma il pretore dichiarò non farsi luogo a procedere, non avendo gli officiali di P. S. la facoltà di chiamare i cittadini per affari che li riguardino.

Ricorse il P. M. alla Cassazione. E questa, osservando che per l'art. 35 della legge di P. S., gli ufficiali di P. S. debbono vegliare al mantenimento dell'ordine pubblico, all'incolumità e alla tutela delle persone e della proprietà, e, in genere, alla prevenzione dei reati, opinò che legalmente un delegato possa chiamare a sè un cittadino per prevenire un reato.

E quindi cassò la sentenza del pretore, stabilendo contravvenire all'art. 434 Codice penale chi, invitato dal Delegato di P. S. a comparire in ufficio per affari che lo riguardano, rifiuta di presentarsi.

Analogamente ebbe a decidere la stessa Cassazione in cause simili.

Confederazione generale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti. Ordine del giorno del quinto Consiglio federale che si terrà in Venezia nei giorni 6, 7, 8 e 9 corr.:

Seduta preliminare.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto morale e finanziario;
3. *Nomina del Presidente.*

Sedute pubbliche.

1. Cooperative di consumo (Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma. Confederazione esercenti di Torino e Associazione industriale e commerciale di Udine);
2. Provvedimenti per i circoli ricreativi (Confederazione esercenti di Torino);
3. Provvedimenti sul commercio girovago e sugli esercenti temporanei (Unione esercenti di Venezia);
4. Libertà di vendita di medicinali semplici (Federazione esercenti di Genova e Società droghieri di Roma);
5. Provvedimenti per porre riparo alle eccessive spese di protesto e conti di ritorno (Associazione commerciale, industriale, agricola romana);
6. Riforme al Codice di commercio in merito ai libri commerciali (Federazione esercenti di Milano);
7. Modificazioni alle modalità di bollo per gli effetti stillati all'estero e sopra l'estero (Associazione commerciale industriale agricola romana);
8. Lavoro carcerario (Società esercenti di Udine);
9. Sulla fissità dei contributi per gli stabilimenti industriali (Giunta centrale);
10. Premi alla marina mercantile (Associazione generale di Genova);
11. Necessità di assestare definitivamente la legislazione degli alcools (Federazione esercenti di Milano);
12. Elevazione di dazio sulle sostanze destinate all'adulterazione di generi alimentari (Federazione esercenti Genova);
13. Agevolazioni nelle tariffe ferroviarie e maggiore estensione alla concessione di biglietti di andata e ritorno

(Associazione commerciale industriale romana);

14. Limiti della tassa di esercizio e rivendita (Federazione esercenti Milano);

15. Modificazioni all'art. 30 del regolamento e 46 della legge 1877 sulle Commissioni provinciali per ricorsi contro la tassa di ricchezza mobile (Unione esercenti Venezia);

16. Colonie agricole (Giunta Centrale);

17. Utilità di commissioni consultive composte di industriali ed esercenti per la compilazione dei regolamenti governativi che riguardano le industrie ed il commercio (Società generale fra i negozianti ed industriali di Roma;)

18. Sulla insequestrabilità degli stipendi (Unione esercenti Venezia);

19. Istruzione commerciale nelle scuole (Società generale fra i negozianti e industriali di Roma);

20. Sul bisogno di una riforma all'art. 42 della legge sanitaria 22 dicembre 1888 (Un. esercenti Venezia);

21. Prelevamento di campioni per l'analisi chimica da parte degli agenti sanitari all'atto dello sdaziamento (Federazione esercenti Genova);

22. Coltivazione dei tabacchi (Circolo commerciale di Benevento);

23. sui mezzi pratici per ottenere la costituzione di un partito commerciale in Parlamento (Federazione esercenti Genova).

Nel giornalismo. Scrivono da Roma:

« Colla fine del *Giornale*, l'avv. Vincenzo Morello, che ne era direttore, è tornato a far parte della redazione della *Tribuna*; Giuseppe Turco è passato al *Popolo Romano*; e Belcredi andrà forse all'Harrar per conto della *Tribuna*. Si continua ad affermare esser certa fra tre mesi la fine del *Diritto* e prossima quella del *Mezzogiorno*. La *Capitale* pure cesserebbe o tornerebbe all'opposizione. Finalmente anche *Fanfulla* ed *Opinione* sospenderebbe le pubblicazioni e verrebbero sostituite da un gran giornale di opposizione moderata, che si costituirebbe con un milione di lire di capitale, delle quali alcuni affermano che 600,000 sono già versate parte da Rudinì, parte da Papadopoli e parte da Prinetti. A dirigere questo nuovo giornale, verrebbe chiamato il dott. Andrea Cantalupi, che ora trovasi al *Corriere della sera* di Milano. »

— *Fanfulla* smentisce la notizia che lo riguarda, e minaccia di querelare i propalatori.

Sagra di Pagnacco. Domenica 6 e lunedì 7 corr., ricorrendo la sagra annuale, avrà luogo nell'osteria al « Caffaro » una grande festa da ballo, con distinta orchestra composta di professori udinesi e diretta dal valente maestro signor Carlo Blasig.

Le osterie saranno fornite di eccellenti vini vecchi e nuovi, e di squisite vivande.

A disposizione degli udinesi a porta Gemona vi saranno gardiniere, carrozze ed altri ruotabili, nonchè vari treni straordinari della Tramvia a vapore Udine-Sandaniele, per condurre i gitanti a Pagnacco.

Treni speciali. Domenica 6 ottobre 1895, in ricorrenza della rinomatissima sagra di Pagnacco, la Direzione della Tramvia a vapore Udine-Sandaniele attiverà il seguente orario speciale:

Andata.

Udine - P. G.	Plaino - Torreano	Martignacco
14.—	14.25	—
15.15	15.40	15.53
15 25	15.50	—
16,35	17.—	—
17.45	18.10	18.20
18.25	18.50	19.—
20.—	20.25	20.35
22.10	22.35	—
23.30	23.55	—
0.40	1.5	—

Ritorno.

Martignacco	Torreano - Plaino	Udine - P. G.
—	14.35	15.—
14.38	14.49	15.15
—	16.—	16.25
—	17.10	17.35
18.35	18.45	19.15
19.—	19.10	19.25
21.15	21.25	21.50
—	22.45	23.10
—	0.5	0.30
—	1.15	1.40

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. - Plaino - Torreano è ridotto a centesimi 40 più la tassa di bollo.

L'ascensione di un aeronauta a Udine. Domani alle ore 3 pom. nel vasto cortile del sig. Francesco Leskovic, fuori porta Aquileia, il capitano aeronauta signor Eligio Quaglia farà un'ascensione col suo pallone *Città di Ancona*.

Quelli che hanno assistito domenica scorsa all'ascensione fatta a Cividale dal capitano Quaglia, dicono che lo spettacolo è attraentissimo e che gli esercizi ginnastici che l'ardito aeronauta eseguisce librato nell'aria, sono davvero sorprendenti.

Certo domani il pubblico accorrerà numeroso ad assistere all'emozionante ed ardito volo, tanto più che simili spettacoli nella nostra città si hanno rarissimi.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50; secondi posti cent. 20.

Circo equestre Richter. Questa sera alle ore 8 e mezza e domani alle 4 ed alle 8 e mezza variate rappresentazioni.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà una brillantissima commedia: *I due arlecchini gemelli*. Con due balli.

Società operaia generale. L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D dello Statuto sociale, per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che, dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1895.

Il Presidente
Angelo Tunini.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 27, del 2 ottobre 1895, contiene:

— Nel giorno 9 ottobre corr., presso il Tribunale di Udine, scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sui beni siti in mappa di Attimis e Racchiuso di pertinenza di Del Negro Giuseppe e Luigi detti Caborin fu Francesco di Attimis.

— Nel giorno 8 ottobre corr., presso il Municipio di Torreano, seguirà l'appalto in secondo incanto pei lavori della costruzione dell'acquedotto consorziale Torreano-Moimacco.

— Nel 7 novembre p. v., presso il Tribunale di Tolmezzo, seguirà la vendita dei beni immobili siti in mappa di Cisterna, Enemonzo e Preone, appartenenti a Dorati G. B. fu Natale di Cisterna, ora a Talmassons.

— Nel giorno 9 novembre p. v., presso il Tribunale di Udine, seguirà la vendita dei beni immobili siti in mappa di Sedilis (Ciseriis), di pertinenza di Bisaizzo Antonio fu Valentino e consorti di Sedilis.

Anello trovato. Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine un anello d'oro con pietra preziosa.

Idea nuova. Chi vuol evitare con certezza il pericolo di infezioni gravi, specie durante la stagione estiva, deve fare uso solo di acque riconosciute scientificamente pure. A tale scopo risponde benissimo l'acqua di Nocera Umbra.

Il professor Todaro ebbe a riconoscere nell'acqua di Nocera un' *azione potente* sul ricambio materiale, diuretica, e curativa nelle malattie delle vie urinarie.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglia, stazione Nocera. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

Per compiere il ben'essere, giornalmente bevete un bicchierino di Ferro-China-Bisleri. (36)

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I progetti ministeriali.

Roma 4 — È pronto al ministro dell'interno, e non attende che l'ultimo esame di Crispi, il progetto sui tributi locali, che sarà presentato alla Camera appena questa riprenderà i suoi lavori.

Il Ministero con questa legge proporrà che sia data ai municipi la facoltà d'imporre tasse sull'imbottagio dei vini e sulla macellazione delle carni in luogo di altre che attualmente gravano per maggior parte i poveri.

E' pure pronto un progetto di legge che modifica per la terza volta la legge comunale e provinciale.

COSE D'ARTE

Il teatro e i lavori teatrali.

Alessandro Dumas dedica i seguenti pensieri al teatro ed ai lavori teatrali:

« I lavori teatrali non sono scritti soltanto per quelli che vanno in teatro, ma anche, e sopra tutto, per quelli che non ci vanno. Lo spettatore fa il successo del lavoro, il lettore la fama.

Il teatro, non occorre dissimularlo, vive molto d'illusioni, d'emozioni, d'attraenza e di sorprese. Il bello vi è più necessario del vero. L'occhio si lascia sedurre da un bel viso, l'orecchio da una bella voce. È precisamente quello che occorre nelle grandi adunanze: il potere di conquidere con un gesto, con una parola, con un grido. Per incatenare mille individui basta commoverli, per incatenarne uno, occorre convincerlo.

Non bisogna mai modificare lo scioglimento, perchè esso è un totale matematico. Se il vostro totale è sbagliato, tutta l'operazione è falsa. Aggiungerò ancora che ogni lavoro deve essere principiato collo scioglimento, cioè non cominciarlo senza avere la scena, l'azione e la fine.

Quando si sa dove si deve andare, si sa anche per dove si debba passare. Si può diventare pittore, scultore, musicista, fors'anco, a forza di studio; autore drammatico no. O si nasce o non lo si diventa più: è come chi nasca biondo o bruno. La natura, per un suo capriccio, ha costruito l'occhio così che voi potete vedere in un modo che non è il vero, ma che potrebbe parere il solo per quelli ai quali voi volete far vedere quello che avreste visto. L'uomo che sa scrivere pel teatro, rivela questo rarissimo dono già al suo primo tentativo, in una farsa di collegio o in una sciarada di valore.

È una scienza ottica quella che permette di disegnare un personaggio, un carattere, una passione, od un moto dell'anima, con un sol tratto di penna. La illusione è completa e la prova lo stesso spettatore, quando diventa lettore. Poichè nel mentre, leggendo, cerca di rinnovare quell'emozione che ha provato nella folla, non solo non la trova, ma non trova nemmeno il punto dove essa sia stata scritta. Una parola, uno sguardo, un gesto, un silenzio, una pura combinazione, lo hanno invaghito. In ciò consiste precisamente il genio dell'arte.

Il lavoro teatrale potrebbe paragonarsi ad altre forme letterarie, come la pittura da soffitto va confrontata con quella da cavalletto.

Guai al pittore che dimentica che il suo lavoro deve essere visto a distanza; dal basso in alto e con la luce di sopra ».

NOTE AGRICOLE

I vini oleosi.

Si riscontra abbastanza frequentemente nei vini, assai più nei bianchi che nei neri, una particolare alterazione, per la quale, allorchè si versa, fila a mo' dell'olio e cade nel bicchiere senza produrre alcun rumore.

Questa malattia è voluta allo sviluppo di un microorganismo, il quale trasforma lo zucchero contenuto nel vino, e non ancora fermentato, in mucillagini. I vini ricchi di tannino ed abbastanza alcoolici, non vanno soggetti a questa alterazione. Ecco perchè i vini bianchi sono di preferenza colpiti. Questi, di solito, sono prodotti dalla fermentazione del mosto separato dai graspi e dalle buccie, quindi non possono contenere che quantità limitate di acido tannico.

Per impedire che tale malattia si mostri, si consigliano vari mezzi, così:

1. Vendemmiare le uve a completa maturanza.

2. Zuccherare il mosto con dello zucchero di canna (ben inteso quando le uve non son ben mature).

3. Aggiungere ai vini bianchi da 15 a 20 grammi di tannino puro per ogni 100 litri, operando al primo travaso o un mese prima dell'imbottigliamento.

4. Riscaldare il vino al sole o cogli enotermi, affine di uccidere i germi microscopici, causa della malattia.

Quando si ha un vino affetto da simile alterazione, si può usare il metodo di cura suggerito dall'Ottavi: Si travasa il vino, procurando di sbatterlo e sbatterlo e romperlo il meglio possibile versandolo, ad esempio, su delle frasche; indi si aggiunge al liquido l'acido tannico nelle suindicate dosi e si versa in una botte pulita, ben solforata e contenente in fondo un po' di solfito di calcio purissimo (100 grammi per ettolitro di vino). Qualora il male si presenti molto grave, è bene, dopo avere sbattuto e tannizzato il vino convenientemente, lasciarlo in riposo per 10 giorni circa, quindi si chiarifichi con 15 grammi circa di colla di pesce; trascorsi altri 10 giorni, si travasi nella botte solforata e contenente il solfito di calcio.

Il dottor Bizzarri raccomanda di aggiungere a questi vini dell'acido tartarico nella dose di 50 a 60 grammi per ettolitro di liquido, disciolto in una quantità sufficiente di questo stesso liquido. Il tutto si agita per bene, affine di ottenere omogeneità nella massa, indi si lascia in riposo per tre o quattro giorni. Trascorso questo tempo il vino ha perduto il suo aspetto oleoso e si travasa in una botte ben solforata e contenente del solfito di calcio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 ottobre.

Il buon andamento serico prosegue; però quando si è detto che le cose volgono a bene, che i prezzi hanno tutti tendenza all'aumento, che le richieste sono numerose e molte le trattative, occorre subito aggiungere, che le transazioni risultano poche e che gli affari facili potrebbero essere in numero maggiore.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 ottobre 1895.

Rendita	4 ott.	5 ott.
Ital. 5 % contanti	94.75	94.60
» fine mese	95.—	95.75
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	297.—	290.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	793.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	297.—	295.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	694.—	694.—
» » Mediterranee	503.—	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.95	105.—
Germania »	129.85	129.80
Londra »	26.53	26.53
Austria e Banconote »	220.¼	220.—
Corona »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.97	20.99
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.15	89.—
	—.—	—.—

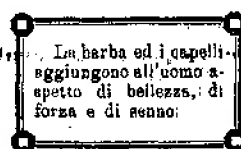
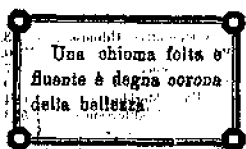
Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bonranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Ceitoli, negoziante.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambola *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.23	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.35	R. A. 8.32
R. A. 11.30	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

ANEMIA, CLOROSI AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole all'Ioduro di ferro inalterabile di **BLANCARD**

Soluzione BLANCARD e **Comprimés** all'Esalgina

NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ECC., ECC.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento CONTRO IL DOLORE

Vendita all'ingrosso: BLANCARD & C.ie, 40, Rue Bonaparte, PARIS.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accordata la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici; ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **2.30** la scheda, *franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — **Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia**

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco